



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Ente Morale: D.L. n.224 del 5 aprile 1945

sez. "Albertino Madella" Via G. Garibaldi 6, Villasanta

www.anpivillasanta.it info@anpivillasanta.it

Ringrazio le Autorità Civili e Militari, le Forze dell'Ordine, i sigg. Consiglieri Comunali presenti, il gruppo degli Alpini, tutte le Associazioni, i Partiti, i musicisti del Corpo Musicale. Grazie ai ragazzi delle scuole, ai loro insegnanti, ai loro genitori. E a tutti voi per essere qui a questa importante celebrazione del 25 Aprile.

La semplicità e la chiarezza con cui i nostri ragazzi ci raccontano la storia di quegli anni, oltre a riflettere sugli avvenimenti del nostro passato, ci incoraggiano ad impegnarci per fermare una situazione piena di eventi preoccupanti come mai si era verificata negli anni del dopoguerra. Dipende da noi ascoltarli e raccogliere questo impegno, esattamente come fu per la Resistenza in Europa e in Italia. Nei giorni scorsi, in presenza delle nostre Autorità civili, l'ANPI ha reso omaggio a don Gervasoni animatore e costruttore della libertà; in seguito con una cerimonia riservata, ma non per questo di minore importanza e significato, ha conferito 9 riconoscimenti ad altrettanti nostri concittadini. Il tutto nella cornice di una mostra dedicate alle donne partigiane, i Gruppi di difesa della donna e per l'assistenza ai combattenti della Libertà. Ruoli ed esperienze diverse, vissute in un unico tragico periodo, e accomunate dalla stessa identica motivazione e determinazione: il netto rifiuto ad ogni forma di collaborazione con l'invasore nazista e con la repubblica sociale di Mussolini durante la guerra di Liberazione.

Fu particolarmente importante nella storia del nostro Paese il ruolo svolto da gente comune che vissero in prima persona tutte le sciagure politiche, sociali e umane di quel periodo. Persone che trovarono la forza e la capacità di unirsi e di ribellarsi all' infamia della guerra e della dittatura, per riconquistare la pace e la libertà e gettare le basi per una società nuova fondata sui valori e i principi democratici.

La resistenza italiana e quella europea ci hanno lasciato un valore indispensabile: la pace fra i popoli . Oggi questo valore è fortemente minacciato. L'ANPI è impegnata con tutte le sue forze nella difesa intransigente della Pace. Tutti i focolai di guerra oggi aperti, Afghanistan, Siria, Libia, Iraq , Palestina , devono essere affrontati ricercando ogni possibile mediazione politica, rifiutando il ricorso alla guerra come mezzo per la soluzione dei conflitti. Un modo anche per isolare il terrorismo che trae origine anche dagli interventi armati e che sta portando morte in tanti paesi in varie parti del mondo. Questo pericoloso fenomeno deve essere combattuto con fermezza, ma evitando di trasformare questa lotta in una irresponsabile contrapposizione con l'intero mondo islamico. Questa spirale di guerre e terrorismo sta causando anche la più imponente crisi migratoria. Invece di affrontare questo tragico evento in modo corale, molti paesi dell'Europa difendono solo i propri interessi e, rinnegando gli ideali umanitari contenuti nelle convenzioni internazionali, nelle costituzioni e nelle leggi, innalzano vergognosi muri e barriere di filo spinato che ricordano i lager nazisti. Non può esistere un'Europa unita senza i suoi principi e valori fondanti, come l'umanesimo, la solidarietà, l'accoglienza e l'integrazione.

A tutto ciò si aggiungono una crisi economica incontrollata e un decadimento dei valori. L'ANPI, forte dell'eredità della Resistenza, è convinta che la questione morale è un valore imprescindibile e che senza una vera e propria rigenerazione dei partiti che ponga al riparo le nostre Istituzioni dai frequenti casi

di degenerazione e dalle criminalità organizzate, la delusione e il distacco dei cittadini cresceranno e crollerà definitivamente l'affidabilità verso gli strumenti democratici. L'emorragia continua di votanti alle elezioni è un elemento di gravissimo pericolo per un sistema democratico, sia perché paradossalmente si è governati da forze politiche che nel paese non sono la maggioranza reale, sia perché questi non-voti contengono rabbie, speranze, progetti che potrebbero essere raccolti da qualche altra parte, e non è detto che questa "altra parte" applichi le regole della democrazia. I Partiti devono svolgere il loro compito come prevede la Costituzione in modo disciplinato, onesto e trasparente, per tornare ad essere punto di riferimento per tutti, in particolare per i giovani.

E' quindi responsabilità di chi dirige il Paese preoccuparsi della partecipazione attiva di tutti i cittadini, soprattutto in un momento difficile come quello di una grave crisi economica che continua a produrre gravi ingiustizie e disuguaglianze sociali, una forte concentrazione della ricchezza in poche mani, segnando duramente i principi dell'equità.

Antifascismo, pace, libertà, giustizia sociale, solidarietà tra i popoli: con questi presupposti sono nati i movimenti di Liberazione in Europa e in Italia e da cui i nostri legislatori hanno tratto ispirazione per una Costituzione che fosse al tempo stesso testimonianza e una guida sicura per la nostra Repubblica. E fra i fondatori, doveroso ricordare 21 donne....Donne che venivano dalla Resistenza, sopravvissute ai campi di concentramento, alle torture e alle fucilazioni, che hanno sostituito gli uomini nei campi, nelle fabbriche, e, sancito dal voto a suffragio universale del 2 giugno 1946, si conquistarono il diritto di far parte del processo costituente, uniche in tutta Europa. Esse fecero sentire forte la loro voce, e con molto realismo e senso pratico contribuirono a scrivere la nostra Costituzione, in particolare per l'emancipazione della donna nella nuova società.

Oggi 25 aprile è il compleanno della libertà. Nel suo 71esimo compleanno l'ANPI e l'Istituto per la storia del movimento di Liberazione nazionale hanno presentato l'atlante delle stragi nazi-fasciste in Italia, realizzato grazie al finanziamento del Governo federale tedesco. Un quadro impressionante: dal Sud al Nord d'Italia subito dopo l'8 settembre '43 fino all'aprile-maggio 1945, ci sono stati 5.400 episodi di violenza su civili o partigiani catturati, 23mila le vittime. E' fondamentale il ruolo delle Istituzioni, che raccogliendo lo spirito e le tradizioni più autentiche dell'antifascismo e della Resistenza favoriscono iniziative ideali, culturali e storiche, in particolare nel mondo della scuola, per la conoscenza di quel momento storico dell'occupazione nazista e della Repubblica sociale italiana. L'ANPI riconosce e ringrazia questa Amministrazione per l'impegno e l'attività svolte che dimostrano di aver compiuto una scelta chiara in tal senso, e che ci dà una certa fiducia per quando avanza una proposta per ristabilire la verità storica sulla Lapide di p.za Martiri della Libertà.

L'ANPI ritiene che sia dovere di tutti preservare questa Repubblica e la sua Costituzione nate dal sacrificio di tanta gente comune. Preservare non vuol dire assumere un carattere conservatore e contrario ad ogni modifica o rinnovamento, ma impedire disegni che rischiano di stravolgere le linee portanti contenute nella Costituzione che con i suoi valori, antifascismo in primo luogo, ha garantito a tutti principi democratici e giustizia sociale. **W IL 25 APRILE SEMPRE!**

25 aprile 2016